

IA nello studio tecnico

La usi già: per le bozze, i render, i riassunti di norme. Cosa devi controllare prima di firmare, cosa non deve entrare nei prompt, e cosa dire al cliente.

Anteprima — non in vendita

Questo manuale è uno strumento professionale di orientamento e supporto operativo. Non costituisce consulenza legale, tecnica o professionale su casi concreti e non sostituisce la valutazione del professionista incaricato, che resta responsabile delle scelte adottate.

I contenuti sono aggiornati alla data indicata in copertina. La normativa, la prassi amministrativa e gli orientamenti giurisprudenziali possono essere mutati successivamente. Le disposizioni regionali e i regolamenti comunali possono introdurre discipline diverse da quelle qui descritte: la verifica sul caso concreto è sempre necessaria.

L'applicazione delle indicazioni del volume a fattispecie specifiche resta una scelta professionale di chi la compie: il volume orienta il caso generale, non decide quello concreto.

IA nello studio tecnico

La usi già: per le bozze, i render, i riassunti di norme. Cosa devi controllare prima di firmare, cosa non deve entrare nei prompt, e cosa dire al cliente.

Edizione unica per lo studio tecnico · PRO-01-T

Collana Prassia Studio · A cura della Redazione Prassia

Prodotto con l'ausilio di sistemi di intelligenza artificiale, sotto il controllo editoriale e la responsabilità della Redazione Prassia — il metodo è dichiarato per intero nella nota metodologica.

© 2026 Prassia Studio AB — via del Bruno 107, Arcore (MB) — P. IVA 08101210964
Prima edizione digitale: agosto 2026 · Aggiornamento normativo: ottobre 2026 (d.lgs. 160/2026)

Tutti i diritti riservati. Riproduzione e diffusione, oltre i limiti degli usi consentiti dalla legge, richiedono l'autorizzazione scritta dell'editore.

Come è fatto questo manuale

Questo volume non è firmato da un autore ma dalla Redazione Prassia, e non per modestia: ciò che ne regge l'affidabilità non è un nome, è un metodo che si può dichiarare per intero.

Le fonti si aprono, non si citano di seconda mano

Ogni affermazione su cui questo volume *conclude* poggia su un testo letto nella versione vigente alle date dell'appendice: il regolamento europeo sul **testo consolidato** in EUR-Lex — incluso il regolamento di modifica del 2026 —, la legge italiana in *Gazzetta Ufficiale* e sul testo vigente in Normattiva, rettifiche e modifiche comprese, i codici deontologici sui documenti ufficiali dei rispettivi consigli nazionali. L'appendice elenca le fonti una per una e distingue espressamente ciò che è stato letto per intero, ciò che è stato letto nelle sole disposizioni pertinenti, e ciò che è soltanto un rinvio.

Il perimetro del volume è l'uso professionale dell'IA nello studio tecnico. Le materie che quel tema attraversa — protezione dei dati oltre l'essenziale, cybersicurezza, proprietà industriale, responsabilità civile e polizze oltre il d.lgs. 160, i regimi speciali di sanità, PA e giustizia — sono oggetto di **screening o di rinvio dichiarato**: dove il volume le incrocia le segnala, con l'indirizzo dove approfondire — mai con conclusioni. L'appendice A dichiara, voce per voce, quali restano rinvii.

Dove la materia non è chiusa, il volume lo dichiara

Su alcuni punti — il render di progetto, il consulente del giudice, l'alto rischio — la norma è nuova e gli orientamenti ufficiali, dove già pubblicati, non chiudono il caso concreto: dove lo toccano, il volume li cita. Lì troverai il modulo **Controverso**, che espone le tesi in campo senza sceglierne una al posto tuo, e la prassi prudente dichiarata come scelta redazionale. Un testo che dà risposte secche dove non esistono ti espone, perché tu quelle risposte le useresti.

La data conta, e questo titolo più degli altri

In copertina trovi la data di aggiornamento normativo: **ottobre 2026**. Per questo titolo la data pesa più che altrove, e il volume lo dichiara invece di nascondere: la materia si è mossa su entrambi i binari nel suo primo anno, delle deleghe di adeguamento, la penale e civile è esercitata (d.lgs. 160/2026) e il resto, al 3 ottobre, scade il 10 ottobre, salvo slittamento; i codici deontologici degli albi si aggiornano a velocità diverse. Il capitolo 9 elenca i fronti aperti e i quattro indirizzi dove controllarli; quando la materia si muove il volume viene rivisto, e chi lo ha acquistato riceve le revisioni secondo le condizioni indicate al momento dell'acquisto.

LA DICHIARAZIONE DELL'EDITORE — QUESTO LIBRO E L'IA

Un manuale che ti chiede di dichiarare l'uso dell'IA deve prima dichiarare il proprio. Questo volume è **prodotto con l'ausilio di sistemi di intelligenza artificiale**, usati per ricerca preparatoria, stesura e controlli — con le regole del capitolo 4, come si applicano a un editore: ogni fonte su cui il volume conclude è stata aperta e letta dalla redazione sul testo ufficiale vigente; ogni affermazione normativa è ancorata a un registro interno delle letture; il testo ha attraversato cicli di revisione critica; la responsabilità editoriale di ciò che leggi è della Redazione Prassia — la via del controllo editoriale con responsabilità che lo stesso art. 50 del regolamento riconosce.

Il volume **non è stato sottoposto a revisione tecnica esterna**. È costruito su fonti primarie lette e citate, e su quelle puoi controllarci. Ne discende il modo in cui va usato: le indicazioni operative sono un punto di partenza da verificare sul caso concreto e sulle regole del tuo albo, mai una conclusione da applicare. Dove il testo distingue fra obbligo, interpretazione e prassi redazionale, quella distinzione è l'informazione che ti serve per decidere quanto fidarti. Sono redazionali anche i tempi operativi indicati nel volume — stime d'ordine di grandezza, non soglie — e le osservazioni sugli usi negli studi: esperienza, non statistica.

Come si legge questo manuale

Tutti i volumi di Prassia Studio hanno la stessa struttura. Alla seconda lettura sai già dove andare a cercare, e questo è metà del valore che hai comprato.

L'ordine dei capitoli

Si parte dal **problema**, cioè da come l'IA è già entrata nel lavoro dello studio e da cosa rischi a non governarla. Poi il **quadro normativo**: i due binari — europeo e italiano — con le date che contano e quella che è già cambiata. Poi i **concetti che fanno sbagliare**: deployer, deep fake, prevalenza, alto rischio — le qualificazioni da cui dipendono gli obblighi — e le schede deontologiche delle quattro categorie.

Al centro sta la **policy di studio in sei passi**: è la parte operativa vera e il capitolo a cui tornerai. Seguono i **casi pratici** svolti per intero — uno per categoria —, gli **errori frequenti** con il meccanismo che li produce, le **situazioni particolari** e la **check-list** da tenere aperta mentre lavori.

Chiude il capitolo su **cosa sta per cambiare**, che dice apertamente quali parti di questo libro hanno una scadenza, e l'apparato delle **fonti**, con i riferimenti per esteso.

Tre modi di usarlo

Se hai **fretta e sai già cosa ti serve**, il capitolo 4 e la check-list bastano: sono scritti per essere letti da soli.

Se vuoi **capire cosa è davvero obbligatorio** — e cosa invece è metodo consigliato — parti dal capitolo 2 e dal capitolo 3: sono la mappa che separa i due piani.

Se **qualcosa è già successo** — un cliente che contesta, un collega che solleva il tema, un dato finito dove non doveva — allora servono i capitoli 5 e 6, che sono costruiti proprio sui punti in cui le cose si inceppano.

I moduli che ricorrono

Dentro i capitoli trovi sempre gli stessi tre riquadri, e ognuno risponde a una domanda diversa.

IN PRATICA

È il passaggio operativo: cosa fai concretamente, adesso. Se leggessi solo questi riquadri, avresti comunque la sequenza di lavoro.

ATTENZIONE

Il punto preciso in cui si sbaglia, e il momento in cui l'errore viene a galla — che quasi mai coincide con quello in cui è stato commesso.

CONTROVERSO

Qui la materia non è chiusa: la norma è nuova, e gli orientamenti — dove già esistono — non chiudono il punto.

- **Una tesi** si presenta così, introdotta dal segno.
- **L'altra** subito sotto, senza che il manuale scelga al posto tuo.

Casi, riferimenti e codici

I **casi** sono situazioni verosimili svolte dall'inizio alla fine: servono a riconoscere la tua situazione in una loro.

I **riferimenti normativi** compaiono in carattere monospaziato — art. 13, comma 2 — perché sono dati: il monospaziato segna l'ancoraggio, non ogni menzione. I principali sono ripresi in appendice, con la fonte ufficiale.

Il codice in copertina e in testatina — PRO-01-T — indica area tematica, numero del titolo e destinatario. La **T** dice che questo titolo esce in **edizione unica** per tutto lo studio tecnico: le regole di legge sono identiche per i quattro albi; ciò che davvero cambia — la deontologia — ha le sue schede nel capitolo 3.

Indice

01	Il problema	10
	Lo studio la usa già · Il lavoro che non si vede · Quattro scene dal vero · Cosa hanno in comune le quattro scene · Le due paure opposte · Le sei domande · Cosa promette questo manuale	
02	Quadro normativo	18
	Due binari, un equivoco · Il regolamento, visto dallo studio · Già modificato una volta · Cosa resta fermo: la trasparenza · La legge italiana, com'è fatta · L'articolo 13: la norma del mestiere · Cosa l'articolo 13 non dice · Lavoro e collaboratori · Il diritto d'autore · Il penale essenziale · La linea del tempo · Come leggere il calendario · Cosa se ne ricava	
03	I concetti che fanno sbagliare	32
	Sistema di IA · Provider e deployer · Cosa comporta essere deployer · Contenuto sintetico e deep fake · Il render è un deep fake? · La prevalenza del lavoro intellettuale · Alto rischio: l'albero di screening · Se l'albero dà alto rischio · Le pratiche vietate · I limiti della tua categoria · Ingegneri · Periti industriali · Architetti e geometri	
04	La policy di studio, passo per passo	47
	Prima dei sei passi · Il censimento degli strumenti · La delega · I dati nei prompt · Il fornitore e il contratto · Il controllo dell'output · La documentazione · L'informativa al cliente · La trasparenza sui contenuti · L'alfabetizzazione · La policy in una pagina · L'informativa: il testo e le varianti	
05	Casi pratici	63
	Come leggere i casi · La villa nella fotografia (architetto) · Il coefficiente plausibile (ingegnere) · La relazione a quattro mani (geometra) · La perizia dell'incendio (perito, con il nodo del CTU)	

06	Errori frequenti	75
	L'output scambiato per fonte · Il riferimento che non esiste · L'estremo copiato dalla stampa · Il riassunto rassicurante · Il gesto dell'incollare · L'informativa rimandata · La funzione smart non censita · Il marchio scambiato per contratto · Ciò che non si produce mai · La policy di carta	
07	Situazioni particolari	83
	Dipendenti e collaboratori · Lo studio associato e la società · Il committente pubblico · L'incarico che va in giudizio · La po- lizza e l'errore con l'IA · L'IA dentro i software del mestiere	
08	Check-list operativa	91
	Una volta: mettere in piedi la policy · A ogni incarico: il giro rapido · Mai, e una volta l'anno	
09	Cosa sta per cambiare	95
	La delega, esercitata in parte · La seconda delega, esercitata: penale e civile · I cantieri europei · I cantieri degli albi · Dove guardare, in pratica	
Appendici		
A	Fonti e riferimenti	101
	Diritto dell'Unione europea · Leggi dello Stato · Codici deonto- logici · Come leggere questa appendice	
B	Domande frequenti	105
	Quindici domande come arrivano davvero, con il rinvio al ca- pitolo che risponde per esteso	

Il problema

L'IA è già dentro lo studio: nelle bozze, nei render, nei riassunti di norme. Quasi sempre senza una regola, senza una traccia e senza che il cliente lo sappia. Il problema non è lo strumento — è tutto quello che intorno allo strumento non è ancora stato deciso.

IN QUESTO CAPITOLO

01.01	Lo studio la usa già	11
01.02	Il lavoro che non si vede	12
01.03	Quattro scene dal vero	13
01.04	Cosa hanno in comune le quattro scene	14
01.05	Le due paure opposte	15
01.06	Le sei domande	16
01.07	Cosa promette questo manuale	17

Lo studio la usa già

Se questo libro dovesse convincerti a usare l'intelligenza artificiale, arriverebbe tardi. Non serve un'indagine per saperlo: basta il giro dei colleghi — e il fatto che tu stia leggendo questa pagina. Gli strumenti generativi sono entrati nel lavoro quotidiano degli studi tecnici dalla porta più naturale: quella delle attività che rubano tempo senza dare soddisfazione.

L'architetto li usa soprattutto per la comunicazione visiva: immagini fotorealistiche da un modello o da uno schizzo, varianti di facciata, ambientazioni per il committente indeciso. L'ingegnere per il contorno del calcolo: riassumere una norma tecnica prima di applicarla, farsi abbozzare uno script di verifica, scrivere le parti descrittive della relazione. Il geometra per le pratiche: la bozza della relazione tecnica, il riepilogo di una storia catastale, l'orientamento in un regolamento comunale mai letto per intero. Il perito per gli atti: la prima stesura di una relazione impiantistica, la scaletta di una pratica antincendio — per chi ne ha il titolo —, il riassunto di un fascicolo di causa.

Nessuno di questi usi è vietato in sé: sono le attività «strumentali e di supporto» per cui questi strumenti valgono i soldi dell'abbonamento — dentro le condizioni che i capitoli 2-4 mettono in fila, dai dati che non entrano nei prompt al controllo prima della firma. Il punto del libro è un altro: quasi tutto questo avviene **senza una regola scritta**, senza una traccia e senza che il cliente ne sappia nulla. E da un anno a questa parte, come vedrai al capitolo 2, ciascuna di queste tre assenze ha smesso di essere un dettaglio.

Il lavoro che non si vede

C'è una proprietà dell'output generativo che lo rende diverso da ogni altro strumento entrato in studio prima di lui: **non lascia il segno**. La relazione scritta in mezz'ora con l'aiuto di un assistente e quella scritta in tre ore a mano sono indistinguibili sulla carta. Stessa formattazione, stesso tono professionale, stessa aria di completezza.

Con gli strumenti di prima non era così. Il calcolo fatto col software si riconosce dal tabulato; il rilievo fatto col laser scanner si riconosce dalla nuvola di punti. L'output generativo, invece, si mimetizza nel prodotto finale — ed è progettato per farlo: genera testo verosimile, ordinato, sicuro di sé. Anche quando un passaggio è sbagliato.

Da questa proprietà discendono i due problemi che il libro affronta. Il primo è interno: siccome l'uso non si vede, nessuno in studio sa più con precisione **cosa è stato verificato** e cosa no. La bozza riletta «a occhio» e quella ricontrollata riga per riga finiscono nello stesso fascicolo, con la stessa firma. Il secondo è esterno: siccome l'uso non si vede, **chi riceve il documento non può saperlo** — né il cliente, né l'ufficio istruttore, né il collega di controparte. Finché non lo scopre, nel momento e nel modo peggiori.

Tutto il metodo di questo manuale — il controllo, la documentazione, l'informativa — è la risposta a questa proprietà. Non perché l'IA sbaglia più di un collaboratore frettoloso: perché sbaglia *senza lasciare indizi*, e un errore senza indizi supera ogni filtro basato sull'esperienza.

Quattro scene dal vero

Quattro situazioni ordinarie, una per categoria: scenari costruiti, non fascicoli reali — e nessuno per spaventare. Sono la versione compressa dei casi che il capitolo 5 svolge per intero, con i dati di fatto e le uscite.

L'architetto. Manda al committente l'immagine fotorealistica della villa inserita nella foto del lotto vero. Non dice che è generata: «tanto si capisce». Il committente la mostra in famiglia, la posta un parente, e per tutti quella è *la casa* — materiali, colori, la siepe che non è mai stata decisa. Quando in esecutivo i costi tagliano le finiture, la discussione non parte dal progetto: parte da una fotografia di qualcosa che non è mai esistito.

L'ingegnere. Si fa abbozzare dall'assistente uno script per una combinazione di carico non standard, lo prova, i numeri sembrano ragionevoli. Il coefficiente sbagliato — plausibile, dello stesso ordine di grandezza — entra nella relazione con l'ordine formale di tutto il resto. L'ufficio controlla a campione, il campione cade altrove; il collaudatore, dove è previsto, arriva dopo e guarda altro. L'errore dorme nel fascicolo, in attesa.

Il geometra. Per la relazione di una variazione catastale incolla nel chatbot — account personale, versione gratuita — la visura storica e l'atto di provenienza. Dentro l'atto: i nomi dei due coeredi e la quota liquidata. La bozza restituisce tutto, ben scritto; il geometra taglia, sistema, consegna. I dati dei fratelli, che non sono mai stati suoi clienti, ora stanno in un documento dal notaio e nei log di un fornitore estero che nessuno ha mai letto.

Il perito. Nominato in una causa per un incendio, usa l'assistente per riassumere il fascicolo e raffrontare lo schema elettrico con la norma tecnica «applicabile». Il modello cita l'edizione sbagliata della norma — superata da una variante che fuori dal settore non ha fatto rumore. La relazione va al giudice, che anche su quella base decide.

DOMANDA 1

Il sistema ricade in una voce dell'allegato III?

No → fuori dall'allegato III

Obblighi ordinari del deployer (capitoli 2 e 4); resta da escludere la porta dell'allegato I, pagina precedente.

Si → domanda 2

DOMANDA 2

Profila persone fisiche?

Si → sempre alto rischio

La contro-eccezione del par. 3 non ammette deroghe: **obblighi dell'art. 26** dal 2/12/2027 — regole e transitori: la pagina seguente.

No → domanda 3

DOMANDA 3

Ricorre la deroga del par. 3?

No → alto rischio

Obblighi dell'art. 26 dal 2/12/2027: la pagina seguente.

Si → deroga possibile, ma del fornitore

Serve **l'assenza di rischio significativo** — anche come non influenza materiale sulla decisione — più una condizione: compito procedurale limitato · migliora un'attività già completata · rileva schemi senza sostituire la valutazione · compito preparatorio. **La deroga non è una tua valutazione: è un documento che chiedi** (art. 6, par. 4).

La data lontana, poi, inganna due volte. Un contratto per il gestionale firmato oggi sarà ancora in corso il 2 dicembre 2027: le domande sull'allegato III e sull'art. 26 vanno fatte al fornitore *adesso*, in trattativa, quando costano una mail — non a regime, quando costano una migrazione. E chi assume nel frattempo con strumenti automatici risponde comunque, da subito, delle regole generali su lavoro, discriminazione e dati — materie che questo volume segnala e non tratta: l'attesa della data europea non è un condono.

Diritto dell'Unione europea

Regolamenti

Reg. (UE) 2024/1689 — regolamento sull'intelligenza artificiale (AI Act).

Letto sul **testo consolidato al 27 luglio 2026** (EUR-Lex, CELEX 02024R1689). Per intero: artt. 4, 4-bis, 50, 113, allegato III. Nelle disposizioni pertinenti: artt. 3 (nn. 1, 3, 4, 34, 39, 60), 5 (par. 1, con le qualificazioni dei parr. 1-bis e 1-ter), 6 (parr. 1-5, compresi 1-bis-1-quater), 7 (par. 1), 25 (par. 1), 26 (parr. 1-7, 9, 11), 49 (parr. 2-3), 96 (par. 1), 99 (parr. 1-7), 111 (parr. 1-4). Sul resto dell'atto il volume non conclude.

Reg. (UE) 2026/1744 — «Omnibus digitale sull'IA», modifica del reg. (UE) 2024/1689 (GU L, 2026/1744, 24.7.2026; EUR-Lex). Letto nell'epigrafe, nei punti che sostituiscono l'art. 4, nel considerando 40 e nell'art. 4 finale; le modifiche sono lette dentro il consolidato di cui sopra.

Reg. (UE) 2016/679 — GDPR. Letto sul consolidato EUR-Lex (CELEX 02016R0679): artt. 5 e 44 per intero; artt. 4 (nn. 1, 5, 7-8), 6 (parr. 1-3), 9 (par. 1), 10, 13-14 (par. 1, lett. e), 28 (parr. 1-3 e 10) nelle disposizioni pertinenti; l'art. 36 resta un richiamo (art. 1-bis d.lgs. 152/1997). Il resto del capo V resta un rinvio.

Atti di indirizzo della Commissione — linee guida sull'art. 50 (20.7.2026) e FAQ, col Code of Practice: letti nelle parti sui deployer — criterio dell'«esistente», esenzione dei testi. Letti della guida sulla definizione (C(2025) 5053 del 29.7.2025) i §§ 26-51 e 62, e delle linee guida sulle pratiche vietate (C(2025) 5052 del 29.7.2025) i §§ 250-254, non vincolanti, usati al capitolo 3; censita, senza conclusioni, la bozza ex art. 6(5) (19.5.2026).

Leggi dello Stato

La legge sull'intelligenza artificiale

Legge 23 settembre 2025, n. 132 — Disposizioni e deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale (GU n. 223 del 25.9.2025; Normattiva). Letta; verificata sul vigente al 27.8.2026: artt. 13, 14, 15, 20 e 25 per intero; 1-3, 11, 18, 24 (co. 1-5) e 26 nelle parti pertinenti. A.G. 418: è il d.lgs. 160/2026; **A.G. 421**: censito, non letto, non in Gazzetta al 3.10.2026; censiti i quattro aggiornamenti, e la **rettifica** all'art. 26 (GU n. 242 del 17.10.2025: aggravante rinumerata 11-undecies): avviso 25A05735, aperto il 27.8.2026.

Leggi dello Stato — atti collegati e richiamati

L. 22 aprile 1941, n. 633 — diritto d'autore (Normattiva): art. 1 e nuovo art. 70-septies letti nel testo coordinato; gli artt. 70-ter e 70-quater (text and data mining) restano un rinvio.

D.lgs. 26 maggio 1997, n. 152, art. 1-bis — obblighi informativi sui sistemi decisionali e di monitoraggio integralmente automatizzati (Normattiva, testo vigente al 27.8.2026): letto per intero nel testo autonomo; introdotto dal d.lgs. 104/2022, come annota lo stesso testo vigente. Letti anche gli artt. 3, 4 e 5 (modifiche, sanzioni, esclusioni); il comma 1 dell'art. 1-bis fa salvo l'art. 4 della l. 300/1970: rinvio. Per il co. 7, letti l'art. 409, n. 3, c.p.c. (novella l. 81/2017, GU) e l'art. 2, commi 1-2, d.lgs. 81/2015.

Codice penale, art. 61, n. 11-undecies e art. 612-quater — letti nel testo vigente della novella (Normattiva, 27.8.2026). La numerazione è quella dell'avviso di rettifica in GU n. 242 del 17.10.2025 (25A05735), aperto sul sito della Gazzetta il 27.8.2026: dove il testo pubblicato diceva «11-decies», leggasi «11-undecies». Artt. 294 c.p., 2637 c.c. e 185 TUF: richiamati senza trattazione.

D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, artt. 34-bis e 20, co. 13 — tolleranze costruttive e falsità nelle asseverazioni (Normattiva, vigente al 27.8.2026): letti per il caso del geometra e per la lista dei divieti — l'art. 34-bis nei commi 1, 1-bis, 1-ter, 3 e 3-ter, l'art. 20 nei commi 1 e 13, l'art. 29, comma 3 (falsità nella SCIA).

D.l. 26 giugno 2026, n. 107, conv. l. 7 agosto 2026, n. 152 — ha toccato i commi finanziari della delega (art. 24, commi 5-bis e 6); l'allegato di conversione (GU 192 del 20.8.2026), letto, non tocca la legge 132.

D.lgs. 9 settembre 2026, n. 160 — IA: polizia, responsabilità civile e penale (GU 214 del 15.9.2026; Normattiva): per intero preambolo e artt. 11-22; artt. 1-2 in parte; 3-10 (polizia) non letti. Non modifica la l. 132.

L. 24 dicembre 2012, n. 234, art. 31 — procedure delle deleghe europee richiamate dall'art. 24 l. 132: letto integrale (28.8.2026).

D.l. 159/2025 e conv. l. 198/2025: censiti, non letti (fuori perimetro).

Rinvii, senza conclusioni: protezione dei dati oltre l'essenziale, NIS2 e cybersicurezza, proprietà industriale, processo del consulente tecnico, responsabilità civile e polizze oltre il d.lgs. 160, sanità, PA e giustizia della l. 132, oltre gli artt. 14 e 15 letti.

ANTEPRIMA

PRO - 01 - T · MANUALI PER LO STUDIO TECNICO

Il manuale completo continua da qui.

Questa anteprima contiene il colophon, la nota metodologica, il capitolo 1 e alcune pagine rappresentative. L'edizione completa — 108 pagine, unica per architetti, ingegneri, geometri e periti — copre il quadro normativo europeo e italiano, i concetti che fanno sbagliare, la deontologia dei quattro albi, la policy di studio in sei passi con il testo dell'informativa pronto, quattro casi svolti per intero, gli errori frequenti, le situazioni particolari e la check-list operativa, con l'apparato fonti completo e i riferimenti cliccabili alle fonti ufficiali.

12,90 € · PDF A5 · AGGIORNATO OTTOBRE 2026

www.prassia.it/pro-01-t.html

PRASSIA

ANTEPRIMA
NON IN VENDITA